

Parrocchia San Giuseppe Cottolengo  
via Marzabotto,12 - 40133 Bologna Tel. 051/43.51.19  
E-Mail: [sgiucott@libero.it](mailto:sgiucott@libero.it) – <http://www.parrocchiasgcottolengo-bo.it>  
Oratorio don Orione: cell. 366/2095356  
E-MAIL: [oratoriodonorione.bologna@gmail.com](mailto:oratoriodonorione.bologna@gmail.com)



**“QUESTO è IL TEMPO PER ESSERE SEGNO E STRUMENTO  
DELLA MISERICORDIA DEL PADRE” (Papa Francesco)**

**AVVISI** Anno 2016/17

SONO INIZIATE LE **BENEDIZIONI PASQUALI** preghiamo per questa importante visita alle famiglie  
(NB. riceverete l'avviso la settimana prima)

Domenica 5 febbraio ore 11.30 Festa della Vita (sono invitati tutte le famiglie dei bambini battezzati nel 2016)

- Pomeriggio Insieme (Villa don Orione)

Martedì 7 febbraio ore 21.00 preghiera del Rinnovamento nello Spirito

Mercoledì 8 febbraio ore 19.00 adorazione comunitaria e lettura comunitaria dell'Amoris Laetitia

Domenica 12 febbraio GIORNATA DEL MALATO

- Animatori dell'adorazione eucaristica saranno presenti alle nostre liturgie

---

**PREGARE FA BENE E AIUTA AD EDUCARE (lo dicono anche i medici!).** Quando preghiamo produciamo endorfine. Perché pregare è un piacere. Per questo mia madre diceva il rosario: la formula, una bellissima preghiera che la faceva sentire amata da Dio e dalla Madonna, veniva ripetuta così da quietare il cervello razionale e fare in maniera che l'emisfero non razionale si equilibrasse; in termini elettroencefalografici si raggiunge un ritmo teta, come nella meditazione buddhista. La religione non è l'oppio dei popoli, non è morfina, ma è l'endorfina dei popoli e senza endorfine noi siamo scorticati e dolenti. Siamo una civiltà che ha abolito la religione e siamo la più isterica e fragile dall'inizio dei tempi. Essere genitore di un adolescente è sempre stata una benedizione: finalmente il figlio abbastanza forte da spingere l'aratro, la figlia abbastanza forte da andare alla fonte. Ora essere genitore di un adolescente è una dannazione. L'adolescente medio normalmente si ubriaca e normalmente fa uso di cannabis. Se le due cose sono saltuarie grasso che cola. La spinta verso l'uso di sostanze che annullano la percezione del reale aumenta a dismisura dove si sia perso il senso di identità. La sostanza sostituisce il senso di identità vacante, lasciato vuoto. La prima identità è religiosa. Non battezzare i propri figli interrompe le linee di appartenenza. Un popolo ateo ha le endorfine basse e tenderà di più a consolarsi del dolore di vivere, che è inconsolabile. Silvana De Mari.

**«La legge sul testamento biologico ha già un forte orientamento eutanasi»**

Al vaglio della Camera la legge sulle Dat. Parla Eugenia Roccella: «È superficiale e mal scritta, pessima persino sul piano tecnico». **Chiediamo ai deputati di respingere il disegno di legge sulle DAT che introduce l'eutanasia!** All'Assemblea della Camera dei deputati inizierà presto la discussione sul ddl in materia di **DAT** (Disposizioni anticipate di trattamento). Il testo base adottato prevede che il medico sia vincolato dalle dichiarazioni anticipate (magari rese molto tempo prima) di un paziente (o di un suo "fiduciario") anche quando in queste c'è la richiesta di sospensione della nutrizione e dell'idratazione. In altre parole, **si può obbligare il medico a uccidere il malato di fame e di sete.** Il testo introduce a tutti gli effetti l'**eutanasia passiva.** In virtù di un mal compreso "diritto all'autodeterminazione", si permettono atti che invece di realizzare l'autodeterminazione piuttosto la distruggono: **non c'è libertà senza vita.** In nome di un assurdo "diritto a morire" si introduce il conseguente **"obbligo di uccidere".** Atti giustamente puniti dal codice penale come **"l'omicidio del consenziente"** vengono mutati in atti pietosi e dovuti. Il malato si trasforma in peso sociale, titolare di un diritto alla vita non più indisponibile. **Il medico si trasforma in boia. I malati hanno bisogno di accompagnamento** e – quando le circostanze lo richiedano – di **cure palliative** per il controllo del dolore. La loro eventuale disperata richiesta di morte è una pressante richiesta di aiuto e di accompagnamento. La loro dignità di persone vieterà sempre di considerare la loro vita come inutile e distruttibile. **Toni Brandi Presidente ProVita onlus**

---

Islanda, caso unico in Europa. In soli venti anni l'Islanda è riuscita in un'impresa titanica: liberare i suoi teenager dalla dipendenza da alcol e droghe e trasformarli in salutisti, diventati gli adolescenti più 'puliti' in assoluto. Come è arrivati a un simile risultato? Con il giusto mix di divieti, un coinvolgimento totale nelle attività sportive e creative, uno stretto rapporto tra genitori e scuola e perfino un coprifuoco. Tra il 1997 e il 2012 raddoppiò il numero degli adolescenti che praticava sport quattro volte a settimana e che trascorreva più tempo con i genitori. Di pari passo crollò la percentuale di ragazzi che assumevano alcol e droghe. Non solo in Islanda, in realtà, ma tra i Paesi europei è stato l'unico con un dato così marcato. E nessuna altra nazione ha saputo sostituire alcol e sigarette con lo sport. Nel Regno Unito, ad esempio, sembra che i giovani siano meno schiavi delle dipendenze perché chiusi in casa a fare in conti con la realtà virtuale.

## CINEMA ORIONE

**LA STOFFA DEI SOGNI** Regia: Gianfranco Cabiddu

VENERDI 03/02 ► ore 16 SABATO 04/02 ► ore 19.30

DOMENICA 05/02 ► ore 19.30

**LES OGRES** Regia: Léa Fehner

(VO FRANCESE SOTTOTITOLATO IN ITALIANO)

VENERDI 03/02 ► ore 18 SABATO 04/02 ► ore 21.15

DOMENICA 05/02 ► ore 21.15

**MONTE** Regia Amir Naderi

VENERDI 03/02 ► ore 21 SABATO 04/02 ► ore 17.45

DOMENICA 05/02 ► ore 17.45

RASSEGNA MONOGRAFICA STUDIO GHIBLI:

**NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO**

SABATO 04/02 ► ore 15.30 DOMENICA 05/02 ► ore 15.30

**La Speranza cristiana - 9. L'elmo della speranza (1Ts 5,4-11) Cari fratelli e sorelle, buongiorno!**

La comunità di Tessalonica è giovane eppure, nonostante le difficoltà e le tante prove, è radicata nella fede e celebra con entusiasmo e con gioia la risurrezione del Signore Gesù. Quando Paolo le scrive, la comunità di Tessalonica è appena stata fondata, e solo pochi anni la separano dalla Pasqua di Cristo. Tutti credevano nella resurrezione di Gesù, ma la difficoltà era credere che i morti risorgono. In tal senso, questa lettera si rivela quanto mai attuale. Ogni volta che ci troviamo di fronte alla nostra morte, o a quella di una persona cara, sentiamo che la nostra fede viene messa alla prova. Emergono tutti i nostri dubbi, tutta la nostra fragilità, e ci chiediamo: «Ma davvero ci sarà la vita dopo la morte...? Potrò ancora vedere e abbracciare le persone che ho amato...?». Questa domanda me l'ha fatta una signora pochi giorni fa in un'udienza, manifestando un dubbio: "Incontrerò i miei?". Mi viene alla memoria un vecchietto, un anziano, bravo, che diceva: "Io non ho paura della morte. Ho un po' di paura a vederla venire". Paolo parla della «speranza della salvezza». È un elmo. Ecco cos'è la speranza cristiana. Non secondo l'accezione comune del termine, vale a dire in riferimento a qualcosa di bello che desideriamo, ma che può realizzarsi oppure no. «Spero che domani faccia bel tempo!». La speranza cristiana è l'attesa di qualcosa che già è stato compiuto c'è la porta lì, e io spero di arrivare alla porta. Che cosa devo fare? Camminare verso la porta! Sperare quindi significa imparare a vivere nell'attesa. Imparare a vivere nell'attesa e trovare la vita. Quando una donna si accorge di essere incinta, ogni giorno impara a vivere nell'attesa di vedere lo sguardo di quel bambino che verrà. Così anche noi dobbiamo vivere e imparare da queste attese umane e vivere nell'attesa di guardare il Signore, di incontrare il Signore. Solo un povero sa attendere. Chi è già pieno di sé e dei suoi averi, non sa riporre la propria fiducia in nessun altro se non in sé stesso. «E così per sempre saremo con il Signore» (1 Ts 4,17). Voi credete questo? Vi domando: credete questo? Per avere un po' di forza vi invito ad dirlo tre volte con me: "E così per sempre saremo con il Signore". E là, con il Signore, ci incontreremo. papa Francesco, udienza generale,

Mercoledì, 1° febbraio 2017

*“Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie” (EvG 27).*

Gli interventi mirano a rispondere alla domanda: *Come conoscere meglio il territorio in cui viviamo: le persone, i bisogni, le attese, per lasciarci “commuovere” da questa folla? Quali sono le periferie dove andare o sofferenze che vediamo? Quali le risorse già presenti nel territorio?* La comunità non risponde a domande che nessuno ci pone o elabora piani astratti. Spesso quello che pensiamo di conoscere nasconde invece tante realtà che non vediamo. Occorre riconoscere le risorse e opportunità esistenti. Ognuno racconta la propria parrocchia: “Caro parroco, caro laico ti racconto il territorio della parrocchia che conosco...”. L'obiettivo è conoscere la realtà che ci circonda.



FEBBRAIO

N.B. per errori o dimenticanze chiamare in parrocchia 051/435119

Lun. 6	Via EMILIA PONENTE, 17-19-21 (Don Alberto - dalle ore 9,30 alle ore 12,30) Via EMILIA PONENTE, 10-14 (Don Alberto - dalle ore 16,00 alle ore 19,30)
--------	--

	Via PASUBIO, 31 – 33 - 35 - 37 – 39 -41 (Diacono - dalle ore 16,30 alle ore 19)
Mar. 7	Via EMILIA PONENTE, 16 (Don Alberto - dalle ore 9,30 alle ore 12,30) Via EMILIA PONENTE, 18 (Don Alberto - dalle ore 16,00 alle ore 19,30) Via PASUBIO, 43 – 45 – 47 -49 – 51 – 53 (Diacono - dalle ore 16,30 alle ore 19)
Mer. 8	Via EMILIA PONENTE, 20 (Don Alberto - dalle ore 9,30 alle ore 12,30) Via EMILIA PONENTE, 20/2 (Don Alberto - dalle ore 16,00 alle ore 19,30)
Gio. 9	Via EMILIA PONENTE, 20/4 (Don Alberto - dalle ore 16,00 alle ore 19,30)
Ven. 10	Via EMILIA PONENTE, 22 (Don Alberto - dalle ore 9,30 alle ore 12,30) Via PASUBIO, 55 – 57 – 59 (Diacono - dalle ore 16,30 alle ore 19)

## LIBERA UNIVERSITA' PER ADULTI E ANZIANI

"per conoscere, comunicare, condividere" Piazza san Domenico, 3 BOLOGNA

[www.istitutotincani.it](http://www.istitutotincani.it) tel. 051/269827

Per offerte: Parrocchia S.Giuseppe Cottolengo

CCB BANCA PROSSIMA PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITA' IBAN: IT49F0335901600100000078699

# Il cardinal Ravasi mette al bando i canti dei movimenti a messa. Buone speranze per l'heavy metal e il rock

A marzo convegno a Roma. La musica sacra non è di qualità, bisogna cambiare. L'apertura alle partiture di Lutero e alle tradizioni non romane. L'Alleluia delle lampadine resta, forse pure Fratello Metallo



di [Matteo Matzuzzi](#)

3 Febbraio 2017 alle 18:42

Il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della Cultura (LaPresse)

*Roma.* La scure del Pontificio consiglio per la Cultura sta per abbattersi sui libretti di canti che sostano sgualciti e spesso con macchie d'unto ben visibili sui banchi delle chiese nostrane. Rinnovamento è la parola d'ordine (i carismatici non c'entrano, o almeno c'entrano fino a un certo punto), anche se nel mirino del cardinale Gianfranco Ravasi, insigne biblista, sono finite proprio le partiture così presenti nelle celebrazioni dei movimenti, dai Focolari a Comunione e Liberazione, dai Neocatecumenali a Taizé. Il motivo l'ha spiegato lo stesso porporato a Radio Vaticana, presentando il convegno *Musica e chiesa: culto e cultura a 50 anni dalla Istruzione Musicam Sacram* in programma a Roma dal 2 al 4 marzo.

"Devo dire che esiste una carenza della proposta musicale di alta qualità. In passato, difatti, la composizione veniva effettuata da tutti i grandi autori, musicisti, che intervenivano. Perché? Perché allora era profondamente

unito il rapporto tra arte e fede. Ed è per questo motivo che tutto il lavoro che io direi si deve fare, è cercare di fare in modo di avvicinare sempre di più artisti e uomini di chiesa e liturgia – o anche semplicemente d'esperienza religiosa – per far sì che poi alla fine sbocci anche un'opera, sboccino opere che siano di grande qualità, come avveniva in passato".

Più drastico monsignor Carlos Alberto Azevedo, delegato del dicastero, che se la prende proprio con i movimenti, alcuni dei quali "nascono in una certa area del mondo e poi diffondendosi obbligano a eseguire musiche di un altro paese le comunità di fedeli dove arrivano".

Il fine del convegno è quello di "valutare il cambiamento paradigmatico nella concezione della musica della chiesa, rivisitando altresì il luogo e il ruolo del musicista di chiesa, aprendo a tradizioni musicali anche non di rito romano". Suor Cristina, pare essere dunque tagliata fuori dal nuovo corso. Così come i buoni tentativi di mons. Antonio Staglianò, vescovo di Noto che canta Mengoni e Noemi nelle sue omelie.

Non c'è da pensare solo alle danze africane o polinesiane che fino a un decennio fa si vedevano anche sul sagrato di San Pietro davanti al Papa, ma anche al repertorio protestante. "Lutero ha scritto un trattato intitolato Frau Musika ("La signora musica"), dedicandola quindi a questa componente che è poi diventata, dopo di lui soprattutto, fondamentale nel culto luterano", ha spiegato Ravasi, grande appassionato di David Bowie, Bob Dylan, Leonard Cohen e perfino di Prince.

"Adesso, in questo anno che è proprio il quinto centenario delle 95 tesi di Wittenberg, è il momento anche per ricordare che possiamo veramente scambiarci alcuni corali di Bach. Dobbiamo aprirci anche al contributo che ci viene offerto proprio dal mondo protestante con la sua grande tradizione e forse ancora con il suo desiderio di far sì che il culto abbia nella musica la declinazione concreta del Salmo che diceva: 'Cantate a Dio con arte'".

Insomma, la prospettiva delineata non è quella di sostituire l'Alleluia delle lampadine (così diffuso soprattutto nelle cosiddette messe dei bambini, dove i sacerdoti si mettono a simulare l'atto di avvitare, appunto, una lampadina, alternando tale gesto a diffusi applausi) con Bach, ma di fare piazza pulita di quel che si sente cantare nelle liturgie animate dalle corali dei movimenti. Anche perché è dura immaginare i cori parrocchiali guidati da anziane pensionate alle prese con le partiture di Bach.

E forse non vedremo neanche spopolare il repertorio del mitologico Fratello Metallo, detto anche Frate Rock, appassionato di heavy metal e autore di ben 16 album su quello stile. L'ultimo è *Puntine metalliche*. Così come avranno vita difficile i frati francescani che tempo fa improvvisarono flash mob sulle strade cagliaritanee e i parroci che ballano e cantano "Mamma Maria" dei Ricchi e poveri in non meglio precisati momenti liturgici saltando di qua e di là tra l'altare e l'ambone come neanche fanno i concorrenti di Ballando con le stelle.

**TAG:**

musica, movimenti, comunione e liberazione, neocatecumenali, gianfranco ravasi, taizé, chiesa cattolica, noemi, marco mengoni, frate me